

S. Luca, evangelista (festa)

MARTEDÌ 18 OTTOBRE

XXIX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma, resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa,
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 104 (105)

Rendete grazie al Signore
e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli
le sue opere.

Gloriatevi
del suo santo nome:
gioisca il cuore
di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore
e la sua potenza,
ricercate sempre
il suo volto.

Ricordate le meraviglie
che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi
della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo,
suo servo,

figli di Giacobbe,
suo eletto.

È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra
i suoi giudizi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi (*Lc 10,1*).

Lode e intercessione

Rit.: Sostienici, Signore, con la tua pace e la tua gioia!

- Signore, ti preghiamo per tutti coloro che anche nel nostro tempo invii ad annunciare il vangelo della pace: dona loro maturità relazionale e disponibilità a testimoniare il Regno con una vita povera, umile, coerente.
- Signore, ti preghiamo per tutti coloro che patiscono persecuzione a motivo della loro fede: fatti loro vicino anche grazie alla prossimità di donne e uomini buoni e compassionevoli.
- Signore, ti preghiamo perché le nostre comunità siano ricche di case in cui gustare la gioia e la bellezza di relazioni vere, fraterne, feconde.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 52,7

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza.

Gloria

p. 306

COLLETTA

Signore Dio nostro, che hai scelto san Luca per rivelare al mondo con la predicazione e con gli scritti il mistero della tua predilezione per i poveri, fa' che i cristiani formino un cuor solo e un'anima sola, e tutti i popoli vedano la tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Tm 4,10-17B

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹⁰Dema mi ha abbandonato, avendo preferito le cose di questo mondo, ed è partito per Tessalònica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. ¹¹Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. ¹²Ho inviato Tìchico a Èfeso. ¹³Venendo, portami

il mantello che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene.

¹⁴Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere. ¹⁵Anche tu guardati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione.

¹⁶Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. ¹⁷Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144

Rit. I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

Rit. I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.

CANTO AL VANGELO CF. Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi

lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi santi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché le offerte che ti presentiamo nella festa di san Luca ci guariscano dal male e ci introducano alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli II

p. 311

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Lc 10,1.9

Il Signore inviò i suoi discepoli ad annunciare in ogni luogo:
«È vicino a voi il regno di Dio».

DOPO LA COMUNIONE

Il dono ricevuto dal tuo santo altare ci santifichi, Dio onnipotente, e ci renda forti nell'adesione al vangelo, che san Luca ha trasmesso alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

È con me

«Solo Luca è con me» (2Tm 4,11). In un momento di difficoltà, a motivo di accuse che lo conducono davanti a un tribunale, Paolo afferma di essere stato abbandonato da tutti (cf. 4,16). Gli è rimasto accanto solamente Luca, che nella Lettera a Filemone definisce «suo collaboratore» insieme a Epafra, Marco, Aristarco e Dema (cf. Fm 23-24), mentre ai colossesi parla di lui come del «caro medico» (Col 4,14). Dunque Luca viene presentato dal Nuovo Testamento come un compagno fedele, capace di rimanere accanto a Paolo quando nessun altro è disposto ad assisterlo e a essergli vicino. Luca sembra così obbedire allo stile con cui Gesù manda in missione i settantadue discepoli, «a due a due davanti a sé» (Lc 10,1), come fratelli. Non promette loro sicurezze e garanzie, non nasconde né mistifica il fatto che vengono inviati come «pochi operai» per una messe che è vasta e sembra sproporzionata rispetto alle loro forze (cf. 10,2). Vengono inoltre mandati «come agnelli in mezzo a lupi» (10,3), esposti a quella persecuzione e a quel rifiuto che Paolo, in catene, sta patendo, anche lui solo e debole rispetto alla violenza e al rifiuto dei suoi oppositori. Non bastasse tutto questo, Gesù li spoglia di risorse umane e di difese, o di tutto quello che potrebbe assicurare loro un po' di prestigio e di potere di fronte alle potenze avverse. Non devono portare né «borsa, né sacca, né sandali» (10,3). Viene

così tolto non solo il necessario per il loro sostentamento, ma anche ciò che avrebbe potuto assicurare un maggiore credito e una reputazione riconoscibile da parte del contesto sociale, culturale e finanche religioso dell'epoca. Che valore attribuire a quanti si presentano come dei mendicanti, bisognosi di tutto, ricchi solo di un annuncio e di una testimonianza che rimangono però privi di ogni elemento che potrebbe rafforzare e sostenere la loro parola, rendendola capace di imporsi? Come credere e fidarsi di un annuncio di salvezza da parte di coloro che sembrano non riuscire a salvare neppure se stessi? Se il Crocifisso è pietra di inciampo, se la croce è «scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani» (1Cor 1,23), dovevano esserlo non di meno le catene di Paolo, apostolo di Cristo ma prigioniero degli uomini, o la debolezza e l'insignificanza dei testimoni della Pasqua, agnelli inermi in mezzo a lupi ben più potenti e agguerriti.

Tutto viene loro tolto, tranne la fraternità dell'essere inviati «a due a due», portatori di un solo saluto, non quello che ci si scambia in modo superficiale e abitudinario lungo le strade, ma quello della pace, che diventa credibile ed efficace proprio perché cresce dentro una maturità relazionale. E occorre qui intendere tanto la verità della relazione che deve stabilirsi tra chi è inviato insieme al proprio fratello, tanto di quella che gli inviati devono intessere con i destinatari della loro missione, nelle cui case debbono saper entrare e rimanere non solo portando un saluto, ma facendo della loro presenza un segno di pace, di comunione,

di relazioni nuove, fondate ora sul vangelo e non su logiche e consuetudini umane. Nasce così una mensa diversa, dove tutti possono sedere assieme, in una comunione che oltrepassa differenze, steccati, diffidenze. Gesù infatti raccomanda di «mangiare e di bere di quello che hanno» (Lc 10,7), il che va probabilmente inteso nel senso di non preoccuparsi più di quelle norme alimentari e di purità particolarmente esigenti nella tradizione giudaica. Luca è sensibile a questo aspetto, come ci testimonia la visione che Pietro ha in Atti 10, prima del suo incontro con un pagano, il centurione Cornelio, nella cui casa la Parola di Dio lo spinge a entrare, nonostante le resistenze che egli aveva da buon giudeo, non ancora del tutto evangelizzato dalla novità di Gesù (cf. At 10,9-15).

Paolo, nel momento della debolezza, confessa con gratitudine che comunque il Signore gli è stato vicino dandogli forza (cf. 2Tm 4,17). Rimane pur vero che questa vicinanza del Signore si manifesta nella nostra vicenda umana attraverso mediazioni concrete, quali son quelle di un fratello, di una sorella che – come Luca ha saputo fare – «rimangono con».

Signore Gesù, tu non temi di affidare il tuo vangelo a persone deboli, povere, esposte al rifiuto e alla persecuzione. Tu li mandi come agnelli in mezzo a lupi, affinché possano testimoniare con la loro vita, che non ha nulla da difendere e tutto desidera donare, che l'Agnello di Dio prende su di sé e toglie il peccato del mondo. Donaci di credere nella tua promessa e di assumere nella nostra vita il tuo stile e la tua fede.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani, luterani

Luca, evangelista; Isacco Jogues, sacerdote e martire (1646).

Copti ed etiopici

Matra di Alessandria, martire (250).

Feste interreligiose

Ebrei

Simchat Torà, Festa della Legge. Un lettore legge solennemente l'ultimo capitolo del Deuteronomio (che è anche l'ultimo capitolo dell'intera Torah) e un secondo lettore legge poi il primo capitolo della Genesi.